



Ipse Dixit



Chi si modera di rado si perde

Confucio



Viagra, tutti a casa come ai tempi dell'austerità

FULVIO ABBATE

Confessiamoci senza imbarazzo: non ne potevamo più di fare, nottetempo, la fila davanti alle farmacie di San Marino, o, peggio ancora, chiedere agli amici e ai conoscenti in viaggio per gli Stati Uniti di portarci come alla Melatonina e al dentifricio Crest alla fragola. Davvero non ne potevamo proprio più. Anche perché gli amici e, peggio ancora, i conoscenti quando ti fanno una cortesia, qualunque essa sia, figuriamoci una cortesia del genere, te la fanno pesare per tutto il resto della vita. E magari ridono e sparlano di te in giro, quei farabutti di amici per modo di dire.

Ma adesso che la condanna dell'acquisto in trasferta e l'attesa sono cessati, adesso che il Viagra l'abbiamo finalmente qui, nel nostro sacro suolo, sotto casa, possiamo ormai fare a meno di tutti, e staccare anche la spina del

telefono. Non resta che buttarlo giù con un sorso d'acqua e poi, via, dedicarci subito alla fornicazione permanente, instancabile, titanica. Laicamente. Fino a schiattare. Certo, schiattare di sesso. Alla faccia degli amici, e di tutti quegli altri che ci avrebbero voluti prigionieri di una costante Quaresima. So quel che dico. Conosco i miei bisogni, le mie urgenze. E forse anche quelli dei miei dirimpettai.

Insomma, se ho fatto bene i conti, e credo di averli fatti bene, sono certo che da oggi stesso le strade delle nostre città saranno vuote come non si vedeva da tempo dell'Austerità. Già, il Viagra, come per prodigio, svuoterà le strade e le piazze d'Italia, terrà la maggior parte delle auto parcheggiate, abolirà la ressa sugli autobus anche nelle peggiori ore di punta, ridarà la pace al vigile di piazza Venezia: non più costretto a ge-

sticolare come un invasato, porterà le gazzelle della polizia e dei carabinieri a pattugliare un paesaggio dolcemente spettrale: da invasione degli ultracorpi. Per la prima volta fin di bene, centuplicherà l'assenteismo dal lavoro. E ancora: i negozi resteranno senza clienti, le torri di controllo degli aeroporti senza i loro addetti, perché a questo punto, ora che la carta bollata ha cantato a favore del diritto al piacere del sesso, è sicuro che tutti gli adulti si precipiteranno a capofitto a verificare se questo Viagra è davvero benedetto, come da tempo giornali, televisioni e sperimentatori sostengono: la soluzione finale al problema.

Compiango quelli che, sventolando il proprio camice bianco gallonato, hanno giustamente cercato di invitare alla moderazione, spiegando che si tratta di un farmaco e, in quanto tale,

richiede qualche cautela nell'uso. Li compiangio, vero, ma nello stesso tempo credo che abbiano toppato clamorosamente coi loro inviti alla moderazione socialdemocratica.

Già, come non rendersi conto che, in assenza ormai di una cultura della paglingenesi spendibile da tutti nel quotidiano, l'arrivo del Viagra sarebbe stato salutato allo stesso modo della rivelazione di Cristo? Come non intuire da subito che una simile pasticca blu non sarebbe mai stata associata alla sua formula chimica, alla sua realtà di medicinale per i più bisognosi, ma piuttosto salutata da tutti, sani inclusi, come una sorta di kriptonite, ovvero energia allo stato puro, carburante metafisico per gli stantuffi ingrippati del corpo?

È giusto che costoro, i moderati, strappino le lauree conquistate in anni in cui il sesso non faceva ancora parte

dei diritti inalienabili dell'uomo e della donna.

Non è forse vero che l'abbiamo assecondata e applaudita tutti la stupefacente cultura del desiderio, quella che ha il suo manifesto programmatico negli spot pubblicitari dove anche lo yogurt, anche il carburatore rimanda alla vertigine del sesso?

Ebbene, se l'abbiamo voluta, nessuno escluso, sia a destra sia a sinistra, a questo punto sarebbe anche opportuno, anzi doveroso, che il 12 ottobre - primo giorno del Viagra nella farmacia italiana - fosse proclamata festa nazionale dalle nostre autorità pubbliche. Basterà aver visto che già da stamattina il paesaggio delle nostre città era deserto, e gli avvolgibili ancora giù, per comprendere che si tratta di una proposta più che ragionevole, una proposta umana, sincera, civile.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

BRUNO GRAVAGNUOLO

MEDICINA

Arriva il cuore coltivato per battere il «rigetto»

Un cuore coltivato in laboratorio con cellule umane attorno a un modulo sintetico. È la strada che un gruppo di scienziati internazionali intraprenderà per risolvere il problema dei trapianti, nell'ambito del progetto «Life». Il team, coordinato dall'inglese John Davis, include ricercatori Usa, svizzeri, britannici e canadesi, e lavorerà sulla riproduzione di pezzetti di pelle, cartilagine di interi organi da affiancare alle parti sintetiche da trapiantare, al fine di evitare le controindicazioni legate al rigetto. Ma ci vorranno dieci anni e una somma pari a sei miliardi di sterline, equivalenti a oltre sedici miliardi e duecento miliardi al cambio attuale.

ECONOMIA

Il boom «danubiano» Sviluppo oltre il 5%

I paesi dell'area danubiana, instabili sul piano politico, vanno forte in economia. Hanno retto alla crisi russa e asiatica, e la loro crescita economica viaggia attorno al 5%. Un ritmo capace di poter influire positivamente su tutta l'Europa. Lo ha rivelato Johannes Linn, vicepresidente della Banca mondiale, nell'ambito di un convegno dell'Istituto Aspen svoltosi ieri a Trieste. È una diagnosi confermata anche da Massimo Ponzellini, vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, secondo il quale Polonia, Cechia, Ungheria, Slovenia ed Estonia, battono non solo i ritmi di sviluppo europei, ma scavalcano anche quelli con cui Grecia, Portogallo e Spagna si erano presentati all'appuntamento con l'Europa.

LA POLEMICA

Buferà al Salone del Libro Accornero lascia e accusa

Guido Accornero annuncerà martedì l'intenzione di lasciare il «Salone» del Libro e della Musica. Consigliere della società «Prosa», non più confermato come amministratore delegato dopo le polemiche sullo stato di bilancio, Accornero ha assicurato collaborazione al suo successore, dichiarando: «Il presente consiglio ha fallito in tutto». «Accornero ci volta le spalle», ha replicato Carlo Poggio, presidente di «Prosa». Il quale ha anche ricordato che tutte le decisioni fino ad oggi erano state adottate anche con il voto di Accornero.

SEGUE DALLA PRIMA

PER ORA SI GIOCA...

ranza è frutto della volontà di farla finita con il trasformismo. Tuttavia per togliere a queste parole ogni carattere di pura testimonianza Prodi si dice convinto che le «carte del destino buono» sono ancora nelle mani dell'Ulivo, con un invito, a questo punto esplicito, a riprendere il cammino interrotto dal voto negativo del Parlamento. Il passo indietro che l'Ulivo deve fare dopo la sconfitta e il periodo di transizione che si apre - in cui non viene esclusa l'ipotesi di elezioni anticipate - non costituiscono, secondo Prodi, la fine dell'esperienza dell'Ulivo. Dal punto di vista strategico comincia a profilarsi una più limpida dialettica fra chi crede che la prospettiva sia nell'allargamento della maggioranza, e quindi in un nuovo centro-sinistra, e chi invece

è convinto che alla fine le carte torneranno nelle mani di chi ha creduto nell'originario progetto ulivista. Tutte e due le posizioni convergono sulla cosa da fare subito. Il governo che verrà proposto al capo dello Stato è un esecutivo a termine che abbia il mandato di far approvare la finanziaria. La definizione di governo tecnico comincia a stare un po' stretta a quasi tutti i protagonisti del centro-sinistra. Non a caso è convergente la volontà di indicare Carlo Azelio Ciampi come presidente ma si vorrebbe salvaguardare il carattere tecnico-politico dell'esecutivo, e la continuità con l'esperienza precedente, proponendo un governo che, con un diverso premier, sia praticamente la fotocopia di quello uscente. C'è la novità del no di Cossiga a Ciampi, che si aggiunge a tutta una serie di altre iniziative del fantasma ex capo dello Stato, che i sondaggi danno all'1% elettorale. Tuttavia questo secondo «niet» potrebbe

non essere un ostacolo insuperabile. Sul versante di sinistra dell'ex maggioranza va segnalato che nell'atto di nascita del nuovo partito comunista Armando Cossutta ha voluto sottolineare il rifiuto di partecipare ad una maggioranza stabilmente allargata all'Udr di Cossiga e Mastella. La somma di questi veti incrociati può bloccare persino l'avvio della soluzione minima su cui si stava registrando una convergenza di forze? Se le scelte delle prossime ore si orienteranno non già su una soluzione di basso profilo - non lo sarebbe un esecutivo Ciampi con i ministri del precedente governo - ma su una prospettiva di governo tecnico-politico con i caratteri dell'emergenza, è probabile che una maggioranza si potrà trovare in parlamento, superando così le perplessità che in queste ore lo stesso Ciampi avrebbe manifestato di fronte alle difficoltà dell'impresa. Governo a termine o governo laboratorio per una nuova

maggioranza sono così i due corni del dilemma dell'Ulivo, anche se la posizione espressa ieri da Prodi sembra aver creato una sostanziale barriera verso un diverso centro-sinistra. Gli ultimi due giorni di consultazioni diranno a Scalfaro quali sono le ipotesi su cui dovrà lavorare e che tornerà a comprendere sia la soluzione già descritte sia quella del governo tecnico-istituzionale per la riforma delle legge elettorale sia lo sbocco elettorale anticipato, da ieri un po' meno improbabile.

GIUSEPPE CALDAROLA

LA CONVERSIONE...

morti nei campi erano tutti convertiti al cristianesimo. Il che non è vero.

Io verso le mie lacrime sulla Edith Stein ammazzata nella Shoah, compiangio questa povera donna per essere stata col-

pita come ebrea per il suo destino comune a tanti altri ebrei compresi molti della mia famiglia.

Ma è evidente a tutti che la schiacciante maggioranza delle vittime dell'Olocausto non avevano fatto la scelta della Stein, non si erano neanche posti come ipotesi questa scelta, e sono state vittime lo stesso. Il fatto che Edith Stein sia morta suora e vittima della Shoah non può farla diventare simbolo di tutte le vittime di quella tragedia, perché la schiacciante maggioranza delle vittime non aveva fatto la sua scelta.

Il collegamento tra Edith Stein e la sua conversione e il suo essere vittima della Shoah a me sfugge completamente. Perché il punto vero è che con le leggi di Norimberga i nazisti hanno esaltato il concetto di razza.

Per loro quello della razza era una impronta genetica che rendeva impossibile cancellare l'ebraicità di quelli che erano ebrei. E allora la domanda è: Edith Stein è morta in quanto

LA FOTONOTIZIA



Record di iscritti per la Barcolana: 1600 scafi in mare

Si è conclusa con la vittoria di «Riviera di Rimini», con al timone Paolo Emilio Cian (a bordo il dream team della vela italiana, Pellaschier e Vascotto) la trentesima edizione della coppa d'autunno «Barcolana», che si è svolta ieri nel golfo di Trieste. La regata ha fatto segnare il record di parte-

cipazioni. Sono state 1575 le imbarcazioni che si sono schierate lungo la linea di partenza, due chilometri di mare compresi fra il lungomare di Barcola e il castello di Miramare. Questa vittoria ha interrotto il dominio di «Gaja Legend» la barca slovena che aveva vinto le ultime tre edizioni.

ISRAELE

«Rutelli futuro premier» Lo scrive il «Maariv»

Rutelli futuro premier italiano e grande leader come Clinton e Blair. Lo afferma il «Maariv» israeliano che gli dedica tre pagine del suo supplemento. Il «Maariv» parla di Francesco Rutelli sindaco, primo cittadino che gode dell'appoggio della comunità ebraica romana. Ricorda che il Museo dell'Olocausto di Gerusalemme ha riconosciuto il titolo di «giusto» a Mario Gentile, nonno di Rutelli, per aver salvato un ebreo durante l'occupazione nazista di Roma. Al quotidiano Rutelli ha dichiarato di auspicare una visita a Gerusalemme, «oggi non ancora matura, che contribuisca alla stabilità e alla pace, senza suscitare polemiche».

FORMAZIONE

Per il rispetto dei gay A Pisa docenti a scuola

Gli insegnanti delle scuole medie e superiori di Pisa torneranno sui banchi. Per imparare, con l'ausilio di psicologi e psicoterapeuti, il «rispetto dell'omosessualità». Non è una proposta, né un'opzione facoltativa. Ma un vero e proprio «corso di formazione» inserito per iniziativa dell'«Arcigay» nel piano provinciale di aggiornamento e già approvato dal Provveditorato agli studi. In tutto saranno sei incontri di studio, di quattro ore ciascuno, che si svolgeranno nella sede dell'«Arcigay» pisano. Obiettivo didattico: dotare gli insegnanti di strumenti psicologici volti a gestire l'emergere delle problematiche omosessuali negli adolescenti. E a evitare ogni possibile discriminazione verso i gay.

RESTAURI

Su Piazza Montecitorio Ok del soprintendente

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma ha dato parere favorevole sul progetto di riqualificazione di Piazza Montecitorio. Lo ha dichiarato il sottosegretario ai beni culturali Alberto La Volpe rispondendo ad una polemica interpellanza di Sauro Turroni del gruppo misto Verde e Ulivo, in cui si criticava aspramente il modo in cui è stata riqualificata la piazza, con un lavoro «che interviene pesantemente sull'accessorio ricoprendo di cemento la scala realizzata dall'architetto Basile a inizio secolo».

AMOS LUZZATTO
Presidente dell'Unione
delle Comunità Israelitiche

NON È IL CASO...

«Sono di stirpe ebrea, la stessa di Gesù di Nazareth, della Madonna, degli Apostoli. Alle mie spalle c'è questo legame. Me ne

